



* Con "La grande storia dell'uomo" € 10,90

ALLARME Il buco è di 528 milioni. E oggi arriva la commissione parlamentare d'inchiesta



Esplode il deficit:
 per la sanità pugliese
 rischio commissario

A pag. 5

IL PERSONAGGIO Da "Amici" al trionfo a Sanremo, Carone raccontato dalla sorella



Pierdavide, l'autore
 giovane e geniale
 che ha vinto il festival

Alle pagg. 18 e 19

LA CANDIDATA DEL TERZO POLO

Poli: «Il Sud dice basta alle elemosine»



«Il Sud non ha bisogno di elemosine, alla Puglia non servono le filastrocche nè i conti sbagliati di Palese». Ieri Adriana Poli Bortone ha presentato a Lecce la sua candidatura alla presidenza della Regione.

Alle pagg. 2 e 3

RIFLESSIONI

Donne in lista, una rarità
 di Silvia NASCETTI*

In questi ultimi giorni, a ridosso della scadenza per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni regionali, il "cercate la donna" non riguarda - una volta tanto - il gossip legato all'ennesimo scandalo politico.

Continua a pag. 6

STASERA NEL POSTICIPO DI CROTONE I GIALLOROSSI POSSONO ALLUNGARE SULLE INSEGUITRICI

Lecce, occasione d'oro per la fuga

Il Lecce gioca questa sera a Crotone il posticipo della 26ª giornata del campionato di serie B. Per i giallorossi si prospetta un'altra ghiotta occasione, dopo quella della scorsa settimana, per allungare ulteriormente in vetta alla classifica. Mister De Canio appare intenzionato a dare fiducia alla stessa formazione che ha pareggiato contro il Modena.



Guido Marilungo ha realizzato finora 6 gol in campionato

A pag. 23

Sul Gallipoli incombe la minaccia Covisoc

Non c'è solo la lite tra D'Odorico e Barba (con annessa accusa di truffa) ad agitare il Gallipoli. Dopo le denunce dei giocatori per stipendi arretrati e pagamenti con assegni scoperti, si starebbe muovendo anche la Covisoc, commissione di vigilanza sulle società di calcio.

A pag. 23

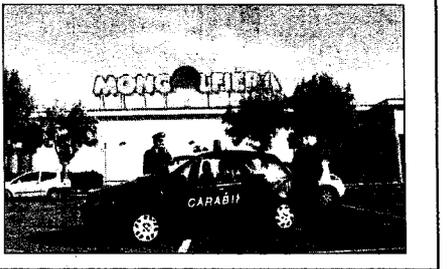
LA TRAGEDIA Fuori strada l'auto con quattro ragazzi: uno è grave. Guidava il fratello della vittima

Schianto, muore a 17 anni

ALL'IPERCOOP DI SURBO UN GIOVANE LANCIA L'ALLARME

Clonate le carte bancomat

Carte del bancomat clonate a uno sportello presso l'Ipercoop. Un giovane si è accorto che qualcosa non andava e ha dato l'allarme. Caccia ai truffatori.



A pag. 9

Tragica gita al mare: muore a 17 anni fra le curve della litoranea degli Alimini di Otranto. Giorgio Portaluri, 17 anni, di Melpignano, è la vittima dell'incidente accaduto di ieri verso le 18 all'altezza del maneggio "Da Lucio". L'auto è finita fuori strada: guidava il fratello della vittima. Tre i feriti, uno è grave. Il 2 gennaio su quel tratto morì un centauro.

A pag. 7

PUNTO DI VISTA

Informazione e tutela dei risparmiatori
 di Giorgio MANTOVANO

Giunge al termine l'annosa vicenda che ha riguardato alcuni controversi prodotti finanziari commercializzati, negli anni scorsi, dalla Banca 121. Con una recente pronuncia, la n.1556/2009, depositata da pochi giorni, la Corte di Cassazione (II Sezione penale) ha dichiarato inammissibile, in quanto proposto fuori termine, il ricorso presentato dalla Procura di Trani, avverso la sentenza del Gup Miccoli che, nel dicembre 2008, aveva dichiarato il non luogo a procedere, perché il fatto non sussiste, nei confronti di quattordici tra dirigenti, funzionari e consulenti finanziari della Banca 121 (poi fusa per incorporazione in Monte dei Paschi di Siena). Imputati, a vario titolo, delle ipotesi di truffa e/o minaccia a commettere un reato, con espresso riferimento all'ideazione e commercializzazione di alcuni prodotti finanziari nel periodo 1999-2002.

€ 12.900* solo su 10 Fusion Gpl

Fusion Gpl
 allo stesso prezzo della benzina
 Completa di tutto

MPM
 unico finanziere per Lecce e Provincia
 specialista veicoli commerciali

LECCE - Via Leuca, 138
 Tel. 0832/217.222
 CASARANO - S.P. Casarano - Gallipoli km. 1
 Tel. 0833/504.747
 MAGLIE - Via F.lli Piccinno, 29
 Tel. 0836/426.337

IL RESTAURO

Il campanile del Duomo libero dall'impalcatura

Il campanile ai leccesi stamani la cerimonia

A pag. 8

LA CULTURA

Un visitatore davanti al busto di Ennio De Giorgi

«Vestiamo i busti storici per conoscerli meglio»

A pag. 10

DALLA PRIMA PAGINA

La ricerca, piuttosto difficile, è per i nomi delle donne da inserire nelle liste dei partiti. Una precisazione è d'obbligo: si cercano "nomi" e non "donne". Nomi che inizino per Francesca, Maria, ecc., "candidare con la gonna" per consentire alle liste di adempiere alla rappresentanza "rosa", in un sistema politico italiano che ha progressivamente depauperato la partecipazione all'interno dei partiti, la formazione e selezione della classe dirigente e, di conseguenza, la preferenza ai candidati.

Ma la partecipazione politica delle donne, che costituiscono il 52% dell'elettorato, mai come in questo periodo, è influenzata negativamente da molti fattori. Alcuni di tipo oggettivo, altri dai forti connotati culturali ed etici.

Tra i primi, sicuramente, una significativa difficoltà è quella dei tempi della politica che non consentono alle donne, magari lavoratrici o professioniste e contemporaneamente dedite alla cura dei figli e dei familiari anziani, di poter partecipare: riunioni ad orari non compatibili con impegni della vita

familiare, cene o pranzi politici interminabili, viaggi e spostamenti su un territorio vasto, ecc.

Un secondo vincolo oggettivo è rappresentato dagli altissimi costi di una campagna elettorale. Le donne, nell'ambito dell'economia familiare, sono le persone più propense al buonsenso, al risparmio, alla prudenza, anche ai fini della trasmissibilità ai figli di un patrimonio familiare più o meno raggiunto. Per le donne, almeno per quelle che non sono imprenditrici o abituate ai rischi d'impresa e dell'economia, è inimmaginabile un investimento così rilevante a fronte di una notevole alea. E' percepito quasi a livello di gioco d'azzardo, che non rientra nel Dna femminile.

Tra i fattori di carattere culturale, invece, si possono indicare quelli riguardanti la tendenziale scarsa percezione che le donne hanno del proprio valore sociale,

Donne in lista, una rarità

accompagnata da una rigidità personale a mettersi in gioco. O, meglio, a mettere altresì a repentaglio un assetto personale con il partner. E' inutile nascondere che una donna "protagonista" nella professione o "di successo" è solitamente single, oppure con un compagno molto intelligente, adulto, al quale la visibilità e la notorietà della donna non provoca alcuna sindrome da principe consorte. La pubblicità, anche della vita personale, che accompagna la ribalta politica, molte volte determina una pernicioso competitività nella relazione o complesse ripercussioni sugli assetti sentimentali o familiari.

Non da ultimo, probabilmente i fattori che più influenzano negativamente la partecipazione politica delle donne, specie di quelle più consapevoli e competenti, sono i freni dettati dall'etica.

Il contesto del sistema politico

attuale, le modalità delle candidature e dell'acquisizione del consenso, registrano in questo momento storico, un livello molto basso quanto ad etica, idee nuove, obiettivi concreti e collettivi, ma soprattutto rispetto al valore della meritocrazia e paradigmi di spesa.

Per una donna con una storia, anche pubblica, con un curriculum professionale di peso quanto a merito e a risultati conseguiti, appare estremamente rischioso (e, se si vuole, anche mortificante) ottenere un'investitura dall'alto o, peggio, essere confusa con veline e figuranti. Le donne "eccellenti", quelle che lo hanno già dimostrato verticalmente, non si prestano ad offuscare anni o decenni di responsabilità, merito e coerenza.

La più forte motivazione che spinge le donne all'impegno civile è il riconoscersi negli obiettivi raggiungibili e in una progettualità lungimirante, anche per le nuo-

ve generazioni. Una trasmissione etica ed etica che appare, oggi, sempre più assente.

Peccato, uno spreco di risorse essenziali: le donne e i giovani potrebbero essere, invece, i protagonisti di un'auspicabile ri-generazione — come cellule staminali — in un tessuto sempre più degradato.

Recuperando, prima che la politica, un moderno concetto di "polis", magari con l'ausilio delle moderne tecnologie della comunicazione.

Una concezione più armonica tra la polis e le persone che la compongono, così come quella esistente in natura fra il tutto e le sue singole parti. In tal modo si potrebbe recuperare il ruolo delle formazioni sociali dove si forma e si sviluppa l'individuo, portandolo a sentirsi organicamente inserito nella sua comunità, e dove ognuno trovi la propria realizzazione nella partecipazione alla vita collettiva e nella costruzione del bene comune.

Silvia Nascetti

*Giustorista e vice-presidente dell'AIDDA Puglia-Basilicata

Informazione e tutela dei risparmiatori

La declaratoria di inammissibilità del ricorso ha precluso alla Suprema Corte l'esame dei motivi proposti. E' divenuta, pertanto, definitiva quella sentenza che aveva ritenuto gli strumenti finanziari derivati, emessi dalla banca, frutto di un processo di innovazione tecnica assolutamente lecito. E ciò in quanto, in nessun caso, quei prodotti avrebbero determinato, sin dalla stipula dei contratti, risultati pregiudizievoli per gli investitori, essendo il relativo valore ancorato esclusivamente all'aleatorio andamento dei mercati mobiliari. Quella particolare vicenda processuale, che si caratterizza anche per il rilevante clamore mediatico, merita di essere brevemente ripercorsa per le importanti implicazioni che ne conseguono nell'ambito della più generale contrattazione in tema di prodotti derivati.

Come è noto, essa fu originata da una serie di querele presentate da risparmiatori che lamentavano di essere stati truffati con l'acquisto di alcuni strumenti finanziari di tipo reverse convertible sintetici (Btp On Line, Btp Tel, Action 2001, Bot Strike 2001, Bot Equity Linked 2001, etc.). Si trattava di prodotti atipici, di una certa complessità, che, non rientrando tra gli strumenti di raccolta delle banche, non sottostavano, all'epoca, ad obbligo di redazione del prospetto

informativo e del foglio informativo analitico. Erano strumenti finanziari che non garantivano la restituzione del capitale investito e si caratterizzavano per una redditività e rischioosità assai più elevata rispetto agli investimenti ordinari.

Si contestò alla banca il difetto di informazione che vi sarebbe stato nella fase sia di illustrazione che di conclusione di quei contratti. In particolare, si censurò la condotta dei dipendenti o dei promotori finanziari che non avevano compiutamente illustrato le caratteristiche delle complesse operazioni di investimento o, addirittura, avevano posto in essere un comportamento menzognero, garantendo espressamente l'integrità del capitale investito. La maggior parte delle anzidette querele fu rimessa a seguito di una serie di atti di transazione. La prospettiva accusatoria si basò anche sugli esiti di consulenze tecniche che, in quel giudizio, avevano ipotizzato alcuni profili di illegittimità nella fase di progettazione e vendita dei prodotti, rimarcando la mancata evidenziazione del conflitto di interessi tra banca e risparmiatore, in violazione della normativa primaria e regolamentare, e l'elusione degli obblighi informativi disposti

dalla Consob. Il rappresentante della pubblica accusa, persuaso della natura truffaldina di quei prodotti, proposti anche a clientela dalla bassissima se non inesistente propensione al rischio, ritenne di imputare la responsabilità, di natura penale, esclusivamente in capo ai dirigenti preposti alla fase di progettazione e successivo collocamento. Fu esclusa, invece, la responsabilità dei vertici della banca, essendo stato riscontrato, nell'ambito di quella complessa struttura organizzativa, un sistema di decentramento dei compiti con effettivo trasferimento dei poteri ai soggetti delegati. Le indagini espletate avevano consentito, infatti, di acquisire agli atti varie lettere, circolari ed ordini di servizio, a firma dello stesso Direttore generale, che invitavano sia i promotori che i responsabili delle varie Divisioni a rispettare la normativa dettata dal legislatore a tutela della clientela. La tesi della pubblica accusa venne contraddetta nel merito dalla citata sentenza del Gip, che aderì pienamente alle tesi difensive, sostenendo l'insussistenza degli elementi costitutivi della truffa contrattuale, potendosi configurare, al più, ed in alcuni casi, degli inadempimenti di natura civilistica.

Il provvedimento in questione è chiaro, che, solo nel luglio 2003, e quindi in epoca successiva ai fatti contestati, la Banca d'Italia aveva previsto, in seno alle proprie istruzioni, l'obbligo di redazione di un foglio informativo analitico, esteso alla generalità dei prodotti emessi dalle banche, con espressa citazione dei prodotti sintetici. Qualora vi fossero state irregolarità nel corso delle trattative miranti alla vendita dei prodotti, le varie condotte dei promotori finanziari sarebbero state sanzionabili in sede civile, non integrando gli elementi costitutivi del reato di truffa. Era ca-

rente, insomma, a parere di quel Giudice, la prova della sussistenza dell'artificio e del raggirio. Peraltro, il provvedimento ribadì che si trattava di strumenti finanziari derivati, caratterizzati dall'esistenza di un'opzione a vendere, già presente, prima della vicenda processuale in contestazione, nel mercato italiano ed estero. E poiché l'attivazione o meno di quella opzione risultava condizionata, alla scadenza, dall'esito delle fluttuazioni del mercato mobiliare, l'eventuale perdita del cliente, che in altri scenari si sarebbe potuta convertire in un guadagno, non poteva configurare un danno penal-

mente rilevante. L'insussistenza del reato di truffa contrattuale finiva con il destituire di fondatezza anche le ulteriori contestazioni.

E' interessante, da ultimo, rilevare che quella sentenza del Gip di Trani è risultata conforme ad altra interessante ordinanza (del 7 gennaio 2006) di non luogo a procedere, pronunciata, in ordine allo stesso tema, dal Gip Saso del Tribunale di Lecce. In tale procedimento, contrariamente a quanto accaduto a Trani, era stata proprio la pubblica accusa, all'esito di un'articolata indagine tecnica, a cogliere nella vicenda indagata i connotati della controversia di natura civilistica, senza che residuassero spazi per sostenere nel giudizio penale l'accusa di truffa.

Giorgio Mantovano

PRESTITI FINO A €100.000

Bassotte le rate, grande la convenienza!



Business Partner:

IBL Banca GRUPPO BANCARIO

800 90.46.47

PRESTITI PERSONALI per tutti i Dipendenti e Pensionati

Nessuna spesa di agenzia, firma singola, per tutti i dipendenti Pubblici, Statali e di Aziende Private e tutti i Pensionati. Anche per morosi segnalati in Crif, anche a protestati e pignorati o con scarsa anzianità

di servizio, per chi ha in corso prestiti, mutui, cessioni, trattenute, ecc. Durata da 24 a 120 mesi fino a terza trattenuta in busta paga 120+120+120 entro la metà dello stipendio con erogazioni fino a € 80.000.

Alcuni esempi per dipendenti pubblici e statali

Requisiti	60	84	120
120,00	5.804	7.755	10.278
100,00	9.247	12.336	16.328
240,00	11.705	15.607	20.651
320,00	15.638	20.842	27.565

> Dipendenti Privati: finanziamento fino a 7 volte l'importo del tuo TFR.

> Pensionati: finanziamento fino a 90 anni di età.

> Statali e Pubblici: labelle speciale con TEG al 6,80%.

*Anche a 4,2% - TEG min. 6,15% con 1,05% tutto compreso

Mutuo Casa Finanziario con tutta la forza
al 100% **Esito veloce!** Comodità rimborso rate da 3 a 40 anni migliori tassi di interesse fissi, variabili, protetti e misti

Agenzia UTO

Brindisi 0831 518799
Viale Comandante
Lecce 0832 390814
Viale P...
Cefalù-Salini 0831 617333

Chiamaci o vieni a trovarci per un preventivo.